

confermano le induzioni di questo autore; e risalendo prima dei tempi di Dedalo in Grecia, vi trova egli statue a più corpi, a più teste, a più braccia, come quelle che si adorano nella Tartaria, nel Giappone, nell'India, e nella China. Lo spirito delle arti in Grecia fu per lungo tempo lo stesso di quello delle arti nel resto dell'Asia, e furono eguali motivi e principj uniformi che impressero sulle monete la traccia delle prime osservazioni, dietro alle quali scorge i marchj primitivi del pari sulle monete indiane che sulle greche. La religione, la filosofia, le scienze, le arti dei greci vennero loro d'Oriente; l'uso dei colori stessi sopra un piano nella pittura, siccome si praticò in Grecia, esiste ancora per tutta l'Asia; la scultura vi moltiplica ancora le membra delle figure, ne cangia le parti, e unisce assieme quelle che appartengono a diverse nature, il che videsi usato altre volte nelle chimere degli scultori greci.

I popoli dell'Oriente inventori di questi metodi strani li conservano ancora, mentre la loro strana immaginazione col renderli capaci d'inventar tutto, toglie la perfezione delle loro stesse invenzioni. Sempre al di là del modello la stessa natura non può rattenerli, e la loro vanità e la loro indolenza fanno risguardare l'opera delle loro mani come regola infallibile